11° CineCircolo: cos’è?



L’11° *Cine*Circolo è la rassegna cinematografica, con il *cine*dibattito, che si terrà **dal 13 ottobre 2023 al 21 giugno 2024** e si snoderà tra le Serate conviviali del *Wiki*Circolo, in successione alterna. Il Circolo, tingendole, anch’esse, per la seconda volta, dei colori tradizionalmente associati alle donne: rosa, blu e giallo, e assegnandole il motto: «**Donne pioniere, generative, altruiste e coraggiose, in un mondo dispari, per immagini**», intende ridare graziosità, tenerezza, bellezza, coraggio e speranza a un mondo acromatico, travolto dalle violenze e persecuzioni, oscurato dai nazionalismi ed estremismi, marcato dalle migrazioni e sfigurato dalle calamità. Lo intende fare con le **15 pellicole**, ponderatamente selezionate dallo Staff e focalizzate sulle donne straordinarie, generative, altruiste, coraggiose. Per gustare maggiormente tutta la rassegna cinematografica, propone anche le **3** Serate speciali: 1. Mer **21 dic** 2023 – **‹Reading› in musica, per l’8° centenario del Natale di Greccio** [262]; 2. Ve **7 giu** 2024 – **«Giubilo del cuore, in onore del Sacro Cuore»** [283]; 3. Ve **21 giu** 2024 – **«‹Reading› in musica, in elogio delle donne»** [285].



È da ricordare che il *Cine*Circolo, fin dall'inizio, ha la sua **peculiarità**: ogni Serata cinematografica, dopo la proiezione del film, **catalizza l'attenzione dei suoi cinefili su un argomento di attualità**, sollevato e illustrato dal regista. L'argomento viene approfondito, dibattuto e illuminato dalla Serata conviviale precedente o successiva. Tutto si svolge in un contesto che ci ha fatto capire che «tutti siamo fratelli e ‹sorelle›» (*Fratelli tutti*, n. 278), tutti connessi, tutti in relazione, tutti «sulla stessa barca» (ivi, 30), e il nostro esistere è un «pro-esistere», impensabile senza guardare «il volto del fratello, toccare la sua carne, sentire la sua prossimità» (*ivi*, 115), senza «costituirci in un "noi"» (ivi, 17), senza aver cura della «sora nostra matre Terra» (*Cant*, v. 9: *FF* 263), che, «oppressa e devastata (…), "geme e soffre le doglie del parto" (*Rm* 8,22)» (*Laudato si'*, n. 2).





Il motto o, meglio, il filo conduttore dell’11ª edizione del *Cine*Circolo, si ispira agli **stessi documenti del 11° *Wiki*Circolo** (vedi il dépliant). Ambedue le edizioni, inserendosi appieno **nell’8° centenario sanfrancescano**, celebrato nel triennio 2023-2026, e **nella fase universale del cammino sinodale**, articolata nelle due sessioni della 16ª assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi in Vaticano (ottobre 2023 e ottobre 2024), si illumineranno a vicenda: veicoleranno, integreranno e approfondiranno lo stesso argomento, e saranno in ideale sintonia con lo spirito del Circolo: «diffondere la cultura e prendersi cura dell’altro, all’insegna del dialogo, dell’accoglienza, della fraternità e sororità». **Ogni venerdì** racconteranno e proietteranno figure femminili positive e propositive. In tal modo potranno generare speranza, coraggio e bellezza, tenendo vivo l’orizzonte sognato da frate Francesco, nel suo *Cantico di frate Sole*, e da papa Francesco, nella sua enciclica *Fratelli tutti*.

Le emergenze planetarie, che stiamo vivendo, ci offrono opportunità straordinarie. Le donne dell’attuale edizione, capaci di stare in prima linea in contesti di guerra, fame, povertà, tratta, in ogni periferia esistenziale, sfidando schemi e preconcetti, ci aiuteranno, indubbiamente, con il loro «**genio**» e l’**ingegno** femminile, a ridisegnare i nostri confini, allargare i nostri orizzonti, scoprire e scegliere anche inedite rotte di senso e nuovi approcci alla vita. Il loro contributo è stato sempre impareggiabile per l’avvenire

della società. È tempo che tutte «si sentano non ospiti, ma pienamente partecipi» di vari settori della vita sociale ed ecclesiale, svegliando anche in noi uomini il «cervello materno» (cfr. *Evangelii gaudium*, 46). Il «cervello materno» reagisce creativamente davanti alle emergenze, moltiplica la propria forza, sa rischiare e decentrarsi: passare dall'essere per sé all'essere per l'altro.

Piotr Anzulewicz OFMConv